

LA TRASFORMAZIONE DELL'AUTONOMIA GIURIDICA COLONIALE.

1. Le cause. - 2. Il nuovo regime giuridico. - 3. La similitudine economica ed il suo regolamento giuridico.

1. — Dopo quanto si è detto, dopo aver posto in miglior luce il movimento dell'economia nella colonia autonoma, non sembra difficile scorgere *quali* cause possano influire sulla trasformazione del regime della colonia stessa.

Il problema è semplice e chiaro. L'industria condensa il lavoro; il prodotto dell'industria, ottenuto comparativamente a basso prezzo, opera, quando portato su vaste terre povere di lavoro e misere di popolazioni indigene, il miracolo dello scambio fortunato.

Il centro di lavoro e di diffusione dei prodotti industriali in colonia vive dunque d'un *vuoto periferico*; la preponderanza del centro coloniale si può ritenere simile a quella degli antichi Comuni italiani, i quali appunto fondavano una delle basi del loro prospero fiorire sul *vuoto periferico*, vale a dire, sull'esistenza di una popolazione periferica territoriale assai lata.

Noi ora dobbiamo seguire la trasformazione, se così si può dire, di questo vuoto. Le vie sono due. O la società indigena, dopo un prolungato periodo di scambio, *aumenta la ricchezza mobiliare* col ricevere i prodotti lavorati ed industriali; ovvero *si accresce la popolazione locale* che si organizza essa pure su basi tendenti all'industria, impedendo o moderando il confronto famoso.

Il gioco economico, nel suo movimento, è facile: l'industria metropolitana trova di fronte altro lavoro, dapprima male indirizzato, dapprima raro, poi sempre più concentrato, sempre più concorrente.

Il fenomeno di scambio si modera; col diminuire del costo del lavoro, l'indigeno si fa più restio al partecipare al contratto col colono metropolitano che vuole terra in cambio di alcuni prodotti della sua industria.